

**NEL TERRITORIO** Si parla di iniziazione cristiana dal 2010

# La preziosa preparazione del vicariato di Selvazzano

► **È il febbraio 2010:** il vescovo Antonio inizia la sua visita pastorale nel nostro vicariato. È un'occasione straordinaria per rafforzare la comunione tra le nostre dieci parrocchie, per riscoprire lo stile dell'incontro fraterno e della collaborazione concreta. È frutto di una preparazione avviata da tempo. Da lì inizia nel vicariato di Selvazzano la preparazione alla partenza della nuova iniziazione cristiana.

Le nostre comunità parrocchiali (Tencarola, San Domenico, Selvazzano, Caselle, Saccolongo, Creola, Sarneola, Rubano, Bosco, Villaguttera) sono realtà ecclesiali molto dinamiche e vivaci,

ricche di proprie iniziative e di esperienze per cui è sempre forte il rischio dell'autoreferenzialità. La visita pastorale dà una nuova spinta unitaria al coordinamento pastorale vicariale che individua dei settori nei quali camminare insieme e la catechesi da sempre occupa un posto importante. Diverse sono state le proposte formative vicariali che hanno sostenuto i catechisti in questi anni affiancandosi a quelle parrocchiali e diocesane.

Da tempo in alcune parrocchie era partito un cammino di ripensamento della catechesi. Si sentiva sempre più urgente il bisogno di un rinnovamento

sollecitato dagli stessi "addetti ai lavori" che verificavano l'inadeguatezza del modello tradizionale.

Si attuano, così, alcune sperimentazioni: catechesi familiare e biblico-simbolica, diverse modalità di accompagnamento dei genitori in occasione dei sacramenti e non solo. Nel 2011 il coordinamento istituisce una commissione per la catechesi che, in collaborazione con i referenti parrocchiali, raccoglie e mette in comune le esperienze più innovative in atto per avviare un confronto unitario in previsione della nuova iniziazione cristiana. Nel 2012-2013 si studiano e si approfondiscono gli orientamenti diocesani per capire meglio la portata (rilevante) della nuova proposta e per compiere i necessari passaggi per la sua attuazione. Non sono mancati dubbi e perplessità: lasciare la strada vecchia per quella nuova, non è facile, specialmente quando si tratta di grandi scelte. Occorre mettersi in discussione, accet-

tare le sfide del tempo presente come opportunità di riscoperta della propria fede in un mondo che cambia. Otto parrocchie su dieci hanno maturato la scelta di iniziare già da quest'anno il nuovo percorso. Insieme abbiamo capito che

**La spinta all'unitarietà data dalla visita pastorale del vescovo, tre anni fa, è stata decisiva per la formazione dei catechisti e la successiva partenza con il nuovo modello**

"iniziare alla vita cristiana" è compito di tutta la comunità ecclesiale e non solo dei catechisti: entriamo tutti in un "tirocinio della fede". Diventa indispensabile lavorare in équipe, attivare nuove sinergie, ma non dovremo buttar via nulla delle belle esperienze e del prezioso lavoro svolto in questi anni. Costituiranno il terreno fertile su cui implementare la nuova proposta di iniziazione valorizzando le competenze acquisite per metterle al servizio di un obiettivo condiviso: annunciare e vivere il vangelo in modo credibile e desiderabile per generare cristiani credenti e non solo battezzati e cresimati.

► **Rita Antonelli**

referente vicariale dei catechisti



Da sopra in senso orario: bambini di Selvazzano, la chiesa parrocchiale di Sarneola, la chiesa di Rubano, un incontro catechistico, una veduta di Saccolongo.

## IL PARROCO Cambia la figura del prete

### Un futuro promettente

► **Sono parroco** a Saccolongo da cinque anni. Siamo una comunità piccola ma ricca di iniziative e di tante belle persone.

Già lo scorso anno abbiamo cominciato a offrire un incontro mensile per i genitori della prima elementare. Io, parroco, assieme a due coppie di sposi ci siamo proposti come accompagnatori, i bambini sono stati seguiti dagli educatori dell'Acr e i fratellini più piccoli da alcune mamme "baby sitter", mentre un prete in pensione mi sostituiva nella messa della domenica. La risposta è stata buona e abbiamo continuato anche quest'anno.

Non sono spariti dubbi, domande, perplessità nell'approntare questo nuovo impianto. Sarà sostenibile nel futuro? Produrrà qualche frutto concreto? E chi se lo dovrà accollare?

Un lunedì mattina dopo l'incontro domenicale con i genitori una mamma fuori dalla chiesa di sfuggita mi dice: «Sono stata proprio contenta dell'incontro di ieri. Non pensavo fosse così...».

Così mi sono accorto che di questo ha bisogno il popolo di Dio. Fino all'altroieri l'iniziazione cristiana era portata avanti dalle famiglie nel rispetto della tradizione e dei valori comuni e allora bastavano il catechismo e i sacramenti per trasmettere ai figli un intero patrimonio religioso e culturale. Oggi non è più così né per i ragazzi né tanto meno per gli adulti, un mondo totalmente da recuperare e al quale avvicinarsi con rispetto, stupore e tanto amore.

Ma per far questo è necessario rendere più essenziale il ministero dei preti. Mi chiedo se avremo il coraggio di alleggerirlo di qualche incombenza... Di certo ne sentiamo il bisogno. Lo faremo se ci sentiremo adeguatamente motivati e provocati. Per me il cammino dell'iniziazione cristiana è una spinta verso un futuro promettente, anche se naturalmente tutto non sarà scontato.

► **don Paolo Marzellan**  
parroco di Saccolongo

## LA CATECHISTA L'esempio dei genitori



### Obiettivo: accogliere

► **È sicuramente un'esperienza nuova, carica di entusiasmo, quella che ora noi catechisti stiamo vivendo.**

**Il nuovo cammino di iniziazione cristiana ci regala un approccio più bello, ricco di novità, anche se accompagnato da qualche timore legato ai cambiamenti. Superata la prima fase, il passaggio successivo è stato sereno e piacevole perché i bambini hanno la capacità di tradurre in semplicità e naturalezza tutto ciò che sembra complicato.**

**I nostri incontri si sono svolti in un clima di gioia e curiosità, di amicizia e di ricordi nel ritrovarsi negli spazi familiari della scuola dell'infanzia con il gusto di imparare e di "fare" insieme. Il nostro obiettivo principale è stato quello di creare un clima di accoglienza, cercando di coinvolgere tutti sia nel dialogo e nel racconto, sia nelle attività proposte anche a "più mani" per farli sentire parte del gruppo. In questo contesto parlare di Gesù, bambino come loro, che ha vissuto le stesse gioie e fatiche, è stato come consolidare un sentimento di appartenenza che ci accompagnerà in questo nuovo viaggio.**

È molto positiva l'esperienza vissuta insieme a mamma e papà; l'esempio che trasmettono ai figli con la loro partecipazione attiva è una carta vincente sotto tutti i profili. Un gancio formidabile ci è stato offerto dagli animatori Acr che sono con noi agli incontri regalando ci tutta quella spontaneità e allegria che li contraddistingue.

► **Nicoletta Baldin**  
San Domenico

## ACCOMPAGNATORI DEGLI ADULTI

### Le risposte cercate insieme

► **La nostra esperienza** come accompagnatori dei genitori nel nuovo cammino di iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi nasce dalla proposta fatta dal parroco e dalla comunità di condividere con i genitori dei bambini di prima elementare un percorso di riscoperta della fede e dell'importanza di trasmetterla ai propri figli.

Abbiamo partecipato al corso diocesano di preparazione cercando di capire il nostro ruolo, con la consapevolezza di non avere le risposte su tutte le questioni e nemmeno una specifica preparazione teologica, anche se proveniamo da esperienze di catechesi e da impegni nel consiglio pastorale. Ma siamo sempre più convinti che le risposte vadano cercate e condivise insieme ai genitori.

Come parrocchia abbiamo deciso di iniziare già quest'anno il nuovo percorso incontrando più volte i genitori per far chiarezza sul nuovo impianto, raccogliere le aspettative, i dubbi, le resistenze. Questi incontri preliminari sono serviti ad aumentare l'interesse,

la curiosità, gli atteggiamenti positivi verso questa nuova esperienza. Con i genitori abbiamo condiviso le date e le modalità. Abbiamo scelto, per quest'anno, di incontrare contemporaneamente genitori e bambini, con un momento iniziale o finale comune, di programmare in équipe in modo che parroco, accompagnatori, catechiste e animatori, siano a conoscenza dei reciproci contenuti e possano confrontarsi sull'efficacia delle proposte. Abbiamo verificato che non è facile rendere significative per tutte le famiglie le proposte fatte e gestire un gruppo numeroso di adulti, ma in questo ci hanno aiutato i genitori stessi, mettendosi in gioco con grande disponibilità, coordinando i gruppi di lavoro, creando relazioni sempre più profonde tra loro. Il primo giudizio dei genitori è stato positivo, ma questa esperienza andrà verificata nel tempo, passata la curiosità e la novità dei primi momenti.

► **Bertilla Turetta,**  
**Luciano Romanato**  
**e Alessandra Greggio**  
Rubano



**MERLARA-MONTAGNANA** L'iniziazione cristiana in vicariato

# A piccoli passi, insieme, con gioia

► **Anche il vicariato** di Merlara-Montagnana sta condividendo con tantissime altre parrocchie della diocesi l'avvio del nuovo cammino di iniziazione cristiana. È stato un inizio preparato a lungo sia nelle parrocchie, ma soprattutto in vicariato, attraverso il confronto e il discernimento.

Questo lungo periodo di riflessione e di preparazione è stato come una "palestra" che ci ha allenati al lavoro di equipe facendoci incontrare con le difficoltà, ma anche con le grandi opportunità che la collaborazione comporta. La prima e la più straordinaria di queste opportunità

sta proprio nel fatto che non si è soli: il confronto e il sostegno reciproci avvengono infatti con naturalezza, a volte anche con forza, ma sempre con fraternità richiamandoci a vicenda l'obiettivo: vivere con l'uomo di oggi la vita buona del vangelo. Un altro aspetto del lavoro in equipe è il "decentramento di se stessi" perché al centro c'è qualcun altro; questo ricentramento continuo, quando si lavora in gruppo, è un esercizio costante che ogni membro deve imparare, altrimenti il gruppo non funziona!

Un bel risultato che questa nuova iniziazione cristiana ha già cominciato a

evidenziare è anche la circolarità che sta mettendo in moto dentro alla comunità, e la presa di coscienza che la comunità non esiste per se stessa, ma per il mondo. L'impegno, l'entusiasmo e la gioia di tanti catechisti ed educatori, accompagnatori degli adulti e genitori sono segnali molto belli che incoraggiano ad andare in questa direzione. Il vangelo o mi cambia la vita perché mi dà la gioia e il senso del vivere, oppure non se ne capisce il motivo!

Ci siamo detti che atteggiamenti quali paura, diffidenza, delirio di onnipotenza, timore di non poter avere tutto sotto controllo, presunzione che il bene sia tutto da una parte, se ci sono, devono essere riconosciuti, ma pian piano cedere il passo alla gioia, alla fiducia, alla consapevolezza che non è possibile, ma neanche auspicabile, che tutto debba passare sotto il mio controllo, che il mio è un servizio e non un potere e che i "semi del Verbo" sono sparsi anche fuori dalla

chiesa e il mio compito è quello di riconoscerli, prenderne coscienza e aiutare a far prendere coscienza, per costruire insieme una società e un mondo migliori. È un bel cammino quello che le nostre chiese hanno intrapreso e, come tutti i cammini, è faticoso, ma bello!

Di tutto quello che di bello e buono ho visto crescere in questo tempo fecondo sottolineo in particolare il prezioso servizio dei coordinatori parrocchiali dei catechisti nell'essere punto di riferimento e ponte tra parrocchia e vicariato permettendo così che notizie e iniziative circolino favorendo una concreta comunione fra le comunità.

È la primavera della nostra chiesa! Godiamoci insieme del tepore che la primavera porta con sé, sapendo bene che esso è foriero di vita nuova che sta nascendo.

► **Lucia Boggian**

coordinatrice vicariale dei catechisti



Nelle foto, alcune attività del vicariato di Merlara-Montagnana in cui sono coinvolti i ragazzi e i loro genitori.

## IL PARROCO Più obbedienti allo Spirito Per relazioni evangeliche

► In questi ultimi tempi l'aggettivo "nuovo" è stato riferito a molte realtà in ambito ecclesiale. Da tutti percepita è anche la novità del tempo che viviamo: sono cambiate tante cose e chissà quante ne cambieranno ancora nella chiesa dei prossimi anni. È bello vivere in questo tempo perché le possibilità a nostra disposizione sembrano davvero moltiplicarsi. La situazione ci lascia a volte perplessi e un po' timorosi.

Uno dei frutti buoni del rinnovamento dell'iniziazione cristiana, che ci vede tutti molti impegnati in questo tempo, quello che mi appassiona di più è la percezione che soprattutto si stanno rinnovando, approfondendo e irrobustendo le relazioni tra le persone nelle nostre comunità cristiane. Quando si incontrano persone mature che raccontano con coraggio la propria vita è evidente che cresce la fraternità: ci si giudica meno e si impara davvero a "portare gli uni i pesi degli altri".

Letture entusiaste qualcuno dirà, eccessivamente positive. È vero perché ciò che invece talvolta mi rattrista è che questo avviene con molta più fatica nel mondo clericale, per usare una terminologia clericale, appunto! I preti resistono con più rigidità a questo vento nuovo; per fortuna non tutti. I contatti che abbiamo tra noi sono per lo più di servizio, quindi tendenzialmente molto formali e nonostante tanti ragionamenti sulla pastorale in rete, sulle unità pastorali, si vedono prevalere punti di vista così personali che molte nostre decisioni sono ancora a scapito della comunione e del servizio reciproco. Di qui certo non passa né il rinnovamento dell'iniziazione cristiana. È da augurarsi che tutti nel popolo di Dio (compresi preti e vescovo) diventiamo un po' più obbedienti allo Spirito che ci propone anzitutto l'evangelizzazione delle nostre relazioni.

► **don Ottavio De Stefani**  
parroco di Castelbaldo

## CATECHISTE ED EDUCATRICI ACR



## Un team affiatato

► È stato impegnativo intraprendere il nuovo cammino di iniziazione cristiana, ma l'entusiasmo e la voglia di far conoscere il nostro amico Gesù, ci ha fatto superare ogni ostacolo e fatica. Siamo sette catechiste affiancate da due educatrici ACR, ma non è il numero che conta, è la voglia di stare assieme, è la capacità di accogliere, è il sentirsi unite per un unico scopo: trasmettere la parola e la conoscenza di un Dio misericordioso che ci ama e di un Figlio che ha dato la sua vita per tutti noi. È questo che desideriamo trasmettere! Vogliamo essere le "san Paolo" dei nostri giorni e, come dice il nostro amato papa Francesco, «dobbiamo essere e non fare le catechiste». Così è nato il nostro team, in un clima di complicità, di rispetto, di amore e di fede.

Sabato 11 gennaio ci siamo presentate ai bambini in maglietta bianca, con disegni sopra i nostri nomi e le nostre mani e a ogni bambino abbiamo dato un colore abbinato a quello della catechista. Le mani sono state il fulcro su cui abbiamo costruito le attività della giornata: i genitori hanno disegnato la mano dei loro bimbi e abbiamo ballato con loro il canto *Mani. Mani... per far comprendere che, se nella vita ci teniamo per mano e camminiamo assieme, riusciremo a percorrere con gioia la strada che ha preparato per noi il Signore.*

► **Michela Artosin, Chiara Brancati, Piera Lago, Roberta Missiaglia, Fernanda Smanio, Lauretta Soatto e Antonia Pastorello**  
catechiste

► **Giulia Smanio e Irene Zuffo**  
educatrici ACR  
parrocchia Montagnana e Frassine



## ACCOMPAGNATORI DEGLI ADULTI Iniziare, parola chiave

► Anche per la parrocchia di Merlara-Minotte ha preso il via il cammino di iniziazione cristiana. I genitori diventeranno i protagonisti dell'iniziativa e saranno invitati ad accompagnare i propri figli nel cammino della fede durante la vita quotidiana, avendo così la possibilità di scoprire (o riscoprire e rinnovare) la propria fede. In questo nuovo impianto nasce la figura dell'"accompagnatore" che percorrerà a fianco dei genitori il cammino, e che insieme al parroco, ai catechisti e agli educatori, fa parte dell'equipe dell'iniziazione cristiana.

centri che si svolgeranno una volta al mese, di domenica pomeriggio: i primi con i catechisti ed educatori, i secondi con il parroco e gli accompagnatori. Saranno previsti circa sei incontri per i genitori e nove per i bambini, da svolgersi entro giugno 2015.

L'esperienza, completamente nuova, sta dando anche a noi accompagnatori la possibilità di conoscerci e mettere in gioco la nostra fede. Stiamo sperimentando in prima persona un modo più consapevole e attivo di vivere la nostra vita cristiana, che speriamo di condividere e approfondire



Noi accompagnatori, abbiamo frequentato un corso molto intenso di formazione, organizzato dalla diocesi; formazione che non si può definire conclusa, ma che viene costantemente arricchita da incontri frequenti con l'intera equipe a livello parrocchiale e vicariale.

Nello scorso ottobre tutti i genitori sono stati contattati dal parroco e a seguito di un breve colloquio individuale hanno, in totale e assoluta libertà, scelto di aderire o meno alla proposta. Coloro che non si sono sentiti pronti a seguire il cammino, lo potranno fare anche negli anni futuri. Bambini e genitori aderenti sono invitati a partecipare a in-

dire insieme ai genitori, che con noi parteciperanno, in completa serenità e fiducia in Dio, a questi incontri di formazione, ascolto e condivisione.

Supportati dallo Spirito santo e dall'aiuto concreto e sempre valido del nostro parroco don Lorenzo Trevisan, ci auguriamo che attraverso l'esperienza diretta, gli incontri diventino per tutti spunti per la costruzione di una relazione gioiosa ed entusiasmante con Gesù che arricchisca e completi la nostra vita quotidiana.

► **Andrea Corezzola, Lorella Faggion, Romano Saoncella e Rosanna Scaglia**  
parrocchia di Merlara-Minotte

